

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXI n. 9 SETTEMBRE 2020

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat/c/p n. 13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma

Tel. 06.32.22.097

dirstat@dirstat.it

www.dirstat.it



RINNOVO CONTRATTUALE PER I DIRIGENTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: E' ARRIVATA LA BOMBA AD OROLOGERIA

Roma, 16 ottobre 2020 – Ieri sera nella solita... **“cornice televisiva”** è stata ignobilmente attaccata la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **“rea”** di aver **partecipato** alla riunione **convocata dall’Aran** per il rinnovo contrattuale della categoria **(2016/2018)** scaduto da **oltre 10 anni** di vergognoso blocco contrattuale cessato **solo** per l’intervento della Corte Costituzionale.

La dovuta solidarietà alla categoria è pervenuta **da una sola persona imparziale e di buon senso** che ci ha difeso nello studio, ove l’accerchiamento è stato completo ed offensivo. Infatti è stata addossata ai colleghi dirigenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri la responsabilità **“di pretendere il dovuto”** in un momento di difficoltà della nazione. La manovra a dir poco squallida, non è stata contrastata dal Presidente del Consiglio né del Presidente dell’Aran, **che anzi sono sembrati (potrebbe essere una nostra impressione) compiaciuti dell’attacco**. I predetti hanno dimenticato che i dirigenti e dipendenti **NON PRIVATIZZATI** hanno ricevuto anche gli aumenti contrattuali dal primo gennaio 2019 che si sono sommati con il sistema dell’interesse composto, su circa il 20% ricevuto in più dal contratto 2016/2018 per i cosiddetti automatismi retributivi (scatti biennali di stipendio e passaggi di livello).

Ci domandiamo: la bomba ad orologeria da chi è stata innescata e a chi giova? Veramente abbiamo una risposta ragionata e inequivocabile.

A nessuno è venuto in mente in studio di chiamare in causa per l’inadempienza del governo la mancanza di risorse per l’evasione fiscale?

Ecco i numeri:

41,4 milioni di italiani (su oltre 60 milioni di residenti) hanno **presentato denuncia dei redditi**.

- **contribuenti, pari al 30,78%, (12.600.000) non pagano 1 euro di IRPEF;**
- **il 45% dei contribuenti si trova nella classe fino a 15.000 euro e versa il 4,2% dell’IRPEF totale;**
- **5,3% di contribuenti ha aliquota reale del 55% (virtuale il 43%), perché destinatario anche dell’addizionale IRPEF locale, circa 18 miliardi l’anno, vari tickets e, indirettamente anche dei “benefit” concessi agli esenti.**

Il predetto 5,3% versa il 39% dell’IRPEF totale circa 400 miliardi di euro: in questa aliquota sono inclusi anche i dirigenti dello Stato italiano; lo 0,1% dei contribuenti versava un contributo di solidarietà del 3% sull’eccedenza di 300.000 euro pari a 321 milioni di euro all’anno di IRPEF: tale ulteriore balzello è stato recentemente soppresso.

Evasione totale Irpef: 120 miliardi all’anno segnalata anche dal Presidente della Repubblica.

Evasione IVA: 40 miliardi di euro all’anno di cui siamo primatisti in Europa.

Qualcuno mi spieghi: come si fa ad accusare di egoismo una categoria che cerca di concludere dopo 15 anni il contratto scaduto accontentandosi dei fichi secchi rimasti?

La vergogna, la menzogna e la faccia tosta (per non dire parole non parlamentari) ormai sono cittadini onorari di questo “povero Paese”, così definito da De Gaulle, allorché corresse in un documento ufficiale, la dizione paese “povero” destinato all’Italia.

Il Segretario Generale Dirstat

Dott. Arcangelo D’Ambrosio



Il Presidente Dirstat-Fialp D'Ambrosio chiede di partecipare alla seduta pubblica della Corte Costituzionale

Legge di bilancio 30/12/2018, n. 145 – Violazione art. 1 commi 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267 e 268 – Costituzione artt. 3, 23, 36, 38 e 53. Ricorso.

In relazioni alle disposizioni di intervento durante le udienze pubbliche di codesto autorevole consesso, il sottoscritto dr. Arcangelo D'Ambrosio, commercialista e docente in diritto ed economia, Segretario Generale del Sindacato dei dirigenti DIRSTAT/FIALP, Sindacato presente in due aree dirigenziali, la macroarea 1 e la Presidenza del Consiglio dei Ministri chiede di partecipare alla seduta pubblica della discussione in oggetto e invia, ad ogni buon fine l'allegata nota. Deferenti saluti.

ALLEGATO

La verità sulle cosiddette pensioni d'oro

La riduzione della cosiddette pensioni d'oro prevista dalla legge di bilancio 30/12/2018 n. 145, ha colpito soprattutto pensioni pubbliche e private da 120.000 a 140.000 euro annui lordi e le pensioni del fondo elettrici, queste veramente d'oro, da 41.000 mila euro al mese a 91.000 euro mensili, attribuite a una cerchia di eletti, vicini alla classe politica o già appartenenti alla stessa.

Fra le pensioni da 120.000 a 140.000 euro sono comprese anche quelle di semplici dipendenti del Parlamento, della Banca d'Italia e via dicendo. Infatti un operatore tecnico del Parlamento, ruolo iniziale dei dipendenti, percepisce, dopo 40 anni di servizio una retribuzione lorda annua di euro 137.368,28 (centotrentasettemilatrecentosessantotto/28) che diviene base pensionabile: lo scandalo "a monte" avviene sotto gli occhi dei politici, anche di quelli che hanno iniziato la vile denigrazione di medici (ora eroi), prefetti, generali, professori universitari, magistrati e in genere manager pubblici o privati.

Contributi

I contributi pensionistici in Italia sono i più alti d'Europa: 33% sulla retribuzione lorda. Man mano che aumenta la retribuzione

prosegue il prelievo del 33% in misura fissa: nella perequazione pensionistica annuale, invece, la percentuale di incremento della pensione non è uguale per tutti, ma diminuisce man mano che le pensioni aumentano. Oltre i 40 anni di servizio, tutti i pubblici dipendenti continuano a versare i contributi pensionistici in un fondo di "solidarietà" presso l'INPS, ma tali contributi diventano ininfluenti per il calcolo della pensione. I più colpiti sono i Magistrati per l'elevato numero di anni di servizio oltre il quarantesimo.

- Ricavi per l'Erario dopo il "taglio"

*Risorse recuperate: pochi milioni

ANNO	EURO (IN MILIONI)
2019	76,1
2020	76,6
2021	83,3
2022	86,7
2023	89,9

*(dalla legge di Bilancio)

L'irrisorietà delle risorse recuperate si evince dalla tabella: 76,1 milioni di euro per il 2019.

La riduzione operata sulle pensioni e non sul reddito, contrasta a nostro avviso con il dettato Costituzionale. Inoltre dal periodo di imposta 2017, è stato abrogato il prelievo aggiuntivo del 3%, anch'esso definito contributo di solidarietà sui redditi superiori a 300.000 euro, già previsto dai commi 1 e 2, della legge 17/9/2011 n. 148, detta manovra di ferragosto. E' opportuno sottolineare che mentre il Parlamento, alla chetichella, restituisce 321 milioni all'anno ai redditi, preleva 76,1 milioni all'anno sulle pensioni.

Lo scenario servito a politici e mass media per falsare la realtà per nascondere problemi veri.

Pensioni di platino

Nel 1994 un direttore Generale della RAI, Biagio Agnes, transitato per qualche anno nel ricco fondo pensionistico dei telefonici, fece scandalo perché percepiva un trattamento pensionistico MENSILE di 40 milioni di lire, 453 mila e 165.

Lo scandalo non bloccò o modificò l'impianto pensionistico della STET (o denominazione poi derivata), perché il sistema fu sfruttato da politici, grandi burocrati, qualche giornalista e via dicendo.

Alcuni nomi eccellenti:

1. Mauro SENTINELLI **91.337,18 euro al mese**
2. Nome misterioso, non potuto sinora conoscere nemmeno con interrogazione parlamentare (Debora Bergamin PDL) **66.436,88 euro al mese**
3. Mauro GAMBARO **52.000,00 euro al mese**
4. Alberto DE PETRIS **51.000,00 euro al mese**
5. Germano FANELLI **51.000,00 euro al mese**
6. Alberto GIORDANO e Federico IMBERT ex J **45.000,00 euro al mese**
7. Felice CROSTA (cumulo di pensioni): 500.000 euro l'anno **41.000,00 euro al mese**

e numerosi altri, tra cui ricorre maggiormente il nome di Vito Gamberale, non tanto per i 45.000 euro al mese di pensione, ma per l'incarico concomitante di Presidente della Cassa Depositi e Prestiti (235.000 euro all'anno) e per il rimborso elevato del

“ristoro monetario” per errori giudiziari subiti. Su questi nomi si è giocata la campagna in malafede di politici e mass media.

Politici senza scrupoli e giornalisti compiacenti hanno contribuito a creare un clima di odio, accompagnato da ingiurie irripetibili contro manager italiani, che con il lavoro pubblico e privato hanno contribuito allo sviluppo della Nazione.

Conduttori televisivi, già muniti di pensione superiore agli 8.000 euro mensili, che con l'aggiunta di collaborazioni anche da un milione o due all'anno, hanno infierito sui pensionati da 120.000 a 140.000 euro l'anno (i Sentinelli e i Gamberale non si sono presentati in TV) subendo “ipocriti sorrisi” ed illazioni velenose dai “vari presentatori”.

Violazione di legge

Nessuno ricorda che i bilanci dell'INPS NON sono veritieri, perché violano l'art. 37 della legge n. 88 del 1989 che prevede la separazione della previdenza (contributi versati) dall'assistenza (elargizioni). Evidentemente politici e mass media ancora una volta hanno voluto coprire la massiccia evasione IRPEF di 120 miliardi all'anno e quella dell'IVA in cui siamo primatisti in Europa con 40 miliardi all'anno. Europa che guarda sempre in casa italiana come ha fatto la Merkel, che però a tutti i tedeschi ha aumentato le pensioni dal 4% (provenienza ex Repubblica democratica “est”) al 3,5% (ex Repubblica federale ovest), gettando fuoco sull'argomento “pensioni d'oro” italiane.

Conclusioni

Il prelievo sulle pensioni da 120.000 a 140.000 euro l'anno non solo è stato inutile, per lo scopo che doveva raggiungere (coprire le spese del reddito di cittadinanza) ma ha minato la coesione sociale del Paese. Nelle suddette pensioni sono comprese la fascia di reddito da 50.000 euro all'anno in poi in cui è racchiuso quel 5% di contribuenti italiani, assoggettati all'aliquota “virtuale” impositiva del 43% (reale di oltre il 50%) e versa 400 miliardi di IRPEF e addizionali, nelle casse dello Stato.

Questa fascia di pensionati (120.000/140.000) normalmente paga una IRPEF mensile sulle pensioni da 4.000 a 6.000 euro, IRPEF il cui gettito, ovviamente, diminuisce con l'aumentare del “prelievo”, che oltre certi limiti, produrrebbe ulteriori effetti negativi sia sul gettito IRPEF che sulla contrazione dei consumi, innescando quello che gli economisti “liberali” definiscono il “circolo vizioso della povertà”. Senza entrare nelle considerazioni dei legali, la presente vuole sottolineare ancora che l'arco temporale della imposizione (5 anni) reiterata nel tempo, (il sottoscritto ha subito questo prelievo già più volte) contrasta con le conclusioni cui è già pervenuta codesta Corte Costituzionale. Denuncia una condizione di irragionevolezza, per violazione di legge (separazione della previdenza dall'assistenza) viola il principio di uguaglianza e ragionevolezza (si elimina il contributo del 3% sui redditi oltre 300.000 euro l'anno, imposta che fruttava 321 milioni di euro l'anno e “privilegia”?) la ritenuta sulle sole pensioni, che ha prodotto, si ripete, solo 76,1 milioni di risparmi nel 2019. Viola altresì il principio della proporzionalità ed adeguatezza della pensione, definita dalla stessa Corte “retribuzione differita”. Viola il principio delle capacità contributive, atteso anche che l'INPS non pone in atto nessuna azione concreta per il recupero dell'evasione dei contributi, come richiesto dall'apposita Commissione Parlamentare nell'anno 2016 (miliardi di contributi evasi). Per concludere la legge 30/12/2018 n. 145 art. 1, commi 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267 e 268, viola a nostro avviso la Costituzione negli artt. 3, 23, 36, 53 e 58.

INCONTRO CON IL MINISTRO DELLA DIFESA ON.LE GUERINI

In data odierna (30 luglio c.m.) in un clima positivo e concreto si è svolto l'incontro in videoconferenza tra il Ministro della Difesa onorevole Lorenzo Guerini e le Organizzazioni Sindacali del personale civile della difesa, presente il sottosegretario delegato On.le Angelo Tofalo.

Nel corso dell'incontro sono state ribadite al Ministro le problematiche che interessano il personale civile ed in particolare gli aspetti relativi al Gap economico con le altre Amministrazioni dello Stato e l'urgente istituzione dell'indennità di funzione.

È stata, inoltre sottoposta all'autorità politica, la forte crisi degli organici del personale civile, prodottasi a seguito degli esiti della riforma voluta dalla legge 244/12, riforma che sta esplicando, ora, i suoi drammatici effetti e che pone in estrema difficoltà l'operatività di Stabilimenti e Arsenali militari ed anche il tessuto economico-sociale di interi territori su cui gli stessi insistono.

Il Ministro in risposta ha comunicato le cifre relative ai risparmi di gestione maturati a tutto il 2020 da destinare all'indennità di funzione del personale civile e che ammonterebbero complessivamente a circa 20 milioni (10 milioni relativi al triennio 2016-2018 e 10 milioni relativi all'anno 2019), assicurando per gli anni successivi la copertura finanziaria interamente a carico del bilancio della Difesa.

Lo stesso ha comunicato che dal prossimo esercizio verrà destinato allo scopo non più il solo 10% dei risparmi conseguiti in virtù della legge 244/12, come avvenuto negli anni scorsi, ma l'intera somma disponibile per legge, cioè il 50% di tali risparmi. (l'altro 50% per legge è incamerato dal MEF).

In merito il Ministro ha assunto il **personale impegno** alla liquidazione del già maturato entro l'anno in corso e alla individuazione di adeguati strumenti finanziari, amministrativi e normativi a sostegno. In ordine alla problematica delle carenze organiche il Ministro ha dato informativa circa i concorsi in via di espletamento, riferiti prioritariamente al ripianamento dell'area periferica e ha preannunciato l'istituzione di un tavolo di confronto con le OO. SS. sulla intera questione della riduzione degli organici, riduzione che si sta producendo a seguito dell'applicazione della legge 244/12, anche per tener conto delle esigenze espresse dagli stessi Stabilimenti e centri tecnici. Parimenti il Ministro ha preannunciato l'apertura di un confronto con le OO. SS. sulle previsioni di cui alla legge 77/2020 “decreto rilancio” che come è noto prevede la possibilità per le imprese private di impiegare infrastrutture di proprietà del Ministero della difesa per implementare le proprie attività produttive. In conclusione dell'incontro il Ministro ha inoltre annunciato la stabilizzazione del personale impiegato a tempo determinato presso i reparti genio campale della A.M. (179 unità) essendo state superate le riserve della Funzione Pubblica.

Il Ministro ha poi annunciato che dal prossimo anno i buoni pasto saranno elettronici e saranno privi di prelievo fiscale. Il prossimo incontro tra il Ministro e le OO. SS. è stato programmato entro il prossimo mese di settembre.

LA SEGRETERIA NAZIONALE DIRSTAT-DIFESA

8 settembre 1943

IL GIORNO DELLA VERGOGNA E DEL RISCATTO DEGLI ITALIANI

L'8 settembre del 1943 venne annunciata da Radio Algeri la sottoscrizione della **resa senza condizioni** (perché di ciò si trattava), dell'Italia agli Anglo-Americani e alleati.

L'annuncio di Radio Algeri colse di sorpresa i governanti italiani, perché la resa era stata firmata fin dal 3 settembre e gli italiani, come al solito, "cincischiarono".

Il Generale Castellano firmò per l'Italia la resa incondizionata: il testo era scritto rigorosamente in "anglo-americano" ma il Generale Castellano non conosceva una **parola d'inglese** ma fu preferito ad altro più valente Generale, conoscitore di questa lingua.

Una delle "perle" della resa incondizionata era un'indebita ingerenza nella futura sovranità del nostro popolo che, a guerra finita, non avrebbe potuto processare coloro che avevano avuto "intelligenza" con il nemico, in parole povere, **i traditori, tantissimi, che alla fine delle ostilità possedevano, caso strano, proprietà in tutto il mondo.**

La "magnifica preda", così definita da Churchill, era rappresentata dalla flotta italiana che, quasi intatta, con i pennoni a "lutto", si consegnò alla flotta inglese a Taranto, passando per Napoli da cui era ben visibile, provocando finanche il pianto dei napoletani stessi.

La flotta italiana annoverava navi da tutte riconosciute le migliori del mondo come "Roma, Vittorio Veneto e Littorio" che **il Presidente Roosevelt contrariato dalla "spocchiosità" inglese aveva chiesto, fino al 1942, a Mussolini in cambio di una onorevole uscita dalla guerra dell'Italia, compensata con cessioni territoriali e cospicui aiuti economici americani per lo più "indiretti".**

Le tre navi sarebbero servite a Roosevelt per combattere poi i giapponesi nel Pacifico, **giapponesi che pur in possesso di alte tecnologie non avevano, comunque, navi da guerra di pari potenza bellica.**

La "batosta" dell'8 settembre 1943, se non fosse stata raccontata con la voce dei vincitori e traditori non avrebbe avuto lo stesso impatto sulla Nazione Italia, mettendo in **guardia gli italiani dai traditori di sempre, dagli attuali figli, molti dei quali con nomi e cognomi, continuano impertenti ad alimentare errate scelte politiche, passando da una "mangiatoia" all'altra.**

Molti nomi, anzi cognomi si trovano in un elenco sequestrato dagli americani presso il Ministero degli Interni, nel quale sono annotati i **sussidi, spesso consistenti, corrisposti dal Ministero della Cultura Popolare a scrittori, giornalisti, politici dell'epoca compresi alcuni premi Nobel che dopo l'8 settembre 1943 cambiarono "casacca" lasciandola in eredità (la casacca cambiata) ai loro figli d'arte.** E' quest'ultimo il vero equivoco su cui si è fondata la politica italiana.

Il Segretario generale Dirstat
Arcangelo D'Ambrosio

VILLEGGIATURA OFFRESI AL GRANDE HOTEL ITALIA E L'IMBROGLIO DEI FALSI PENSIONATI D'ORO

Ricordate il comunicato stampa del 31 luglio 2020?

Riportiamo solo le prime 5 righe:

AT MIGRANTI, CON PREFERENZA LIBICI, TUNISINI ET MAROCCHINI, OFFRESI VILLEGGIATURA GRATIS HOTEL GALLEGGIANTE (NAVE) PER TRASCORRERE QUARANTENA PORTO SICILIANO.

OGNI NAVE EST DOTATA DI PISCINE ET SALA IGIENE PER EVENTUALI ACCOMPAGNATORI "CANINI".

Sul numero delle navi eravamo stati facili profeti: siamo arrivati a 6 e tutte spese dallo Stato.

Costo della villeggiatura 60 milioni all'anno. Per ora.

Nota

Risparmi per i presunti **pensionati d'oro come voluto da Di Maio: 76 milioni all'ANNO**, comprese le pensioni veramente d'oro di **Guido Gamberale 41.000 euro al mese, Mauro Sentinelli 91.000 euro al mese** e pochi altri. Su questi nomi si è giocato l'imbroglio al Paese del prestigiatore di Pomigliano d'Arco, che ha raggirato gli italiani ponendo sullo stesso piano le pensioni falsamente d'oro di medici e alti dirigenti compresi ausiliari del Parlamento con 139.000 euro all'anno (questo sì che è incostituzionale) ora passati **agli altari, della polvere in cui erano stati scaraventati.**

Magnifico esempio di giovane rappresentante del popolo italiano così "scafato" da imbrogliare un'intera nazione **coadiuvato dai "piazzi" della Rousseau** e dai visir della televisione e della carta stampata, che hanno taciuto sulle loro pensioni di platino, accompagnate da **emolumenti da capogiro, ad esempio, oltre alla pensione di platino Bruno Vespa** percepisce un milione all'anno per il programma Porta a Porta, Fabio Fazio 2 milioni e più all'anno per dirci che tempo fa (per noi è tempo di ladri etc).

Ufficio stampa Dirstat

Settembre 2020

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Francesco Bozzanca - Cataldo Bongemino - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone
Editore, Direzione, Redazione: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
tel. 06.32.22.097 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it
Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a Settembre 2020